Anno XXXIV. - N. 293. Lunedì 19 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## Il Senato e la legge elettorale

Al Senato si sono misurate per la prima volta col voto le forze ministeriali e quelle delle opposizioni.

Chiusa la discussione generale ed approvato l'articolo 1°, della legge elettorale, il senatore Ferraris ha proposto che l'articolo 2° sia rinviato dopo il terzo. L'articolo 2° è il più controverso.

La proposta del senatore Ferraris, appoggiata dal ministro guardasigilli, e combattuta da' senatori Lampertico, Brioschi, Saracco, Errante e Vitelleschi, è stata respinta dal Senato. Grande costernazione fra' ministeriali.

L'emendamento dell' ufficio centrale all' art. 2° — emendamento che prescrive come condizione dell' elettorato l'aver superato l'esame del corso elementare obbligatorio — è stato accolto dal Senato con 116 su 213 votanti.

Il ministero ha soccombuto così per 19 voti di maggioranza contraria.

Immaginiamo ora le ire dei giornali ministeriali e grandi e piccini.

Questo povero Senato — se desse retta agli integerrimi che gli profondono proteste di reverenza, ma che in punto di facoltà non gli concedono che quella di far a modo loro — doveva adunque *per alte ragioni politiche* approvare tal quale la riforma elettorale, perchè quanto agli emendamenti lievi, si dice che non val la pena di farne, e quanto ai non lievi si dice che in fin dei conti il signor Senato deve rispettare la volontà del paese, espressa dalla Camera dei deputati.

Siamo sempre alle solite: poca schiettezza e molte contraddizioni. — È questa la marca di fabbrica del tempo presente che l'on. Zanardelli ha lodato troppo conferendogli attributi di moralità e fortezza! Chi si contenta gode.

Se volete la Camera unica ditelo, se mirate ad essa come a un progresso, se intendete spianare la via a questo passo, allora è giusto che cominciate col distruggere virtualmente il 1° ramo del Parlamento, esautorandolo, restringendo, sempre più le sue attribuzioni come le trincee attorno a una città assediata, finchè debba arrendersi, finchè cioè alla virtuale succeda la distruzione legale.

Ma se è vero che siete sostenitori delle attuali istituzioni, che le credete capaci di qualunque progresso, che volete in esse e con esse lo sviluppo delle pubbliche libertà — allora non ci venite a dire che il potere legislativo per voi si riduce alla Camera dei deputati, e lo dite implicitamente quando affermate che non si può e non si deve opporsi alla volontà del paese manifestata da essa.

La volontà del paese non è legge finchè non l' abbiano fatta tale i tre poteri legislativi che l'articolo 3° dello Statuto c'insegna essere Re, Senato e Camera.

I due primi poteri ci stanno appunto per controllare il terzo; se volete che la volontà di questo, *idest* del paese, passi senza osservazioni e manco ritardi, oh che ci stanno a fare gli altri due?

Siate logici e schietti come la *Lega*: mandateli a carte quarantanove. Sarete anche più rispettabili.

Mettiamo dunque da parte questo obbligo del Senato di cedere alla cosidetta volontà del paese, la quale essendo suscettibile di errori e di irriflessioni come tutte le cose umane, è giusto ed utile, non solo statutariamente ma moralmente, che non trovi tutto pronto a cedere al primo suo impeto e tanto più in questo affare della legge elettorale ove assai poco c' entra la *volontà del paese* e moltissimo le arti di partito, di governo, la volontà di cedere in tutto e per tutto alle arti con cui i radicali vogliono minare le monarchiche istituzioni.

Il voto del Senato fu sopratutto un atto di giustizia; poi, una prima e sagace riparazione del principale errore in cui era inceppata la Camera fra il tumulto delle pressioni radicali e degli interessi partigiani.

Come sempre, il Senato, questo elemento moderatore vitalissimo e indispensabile ad ogni buono ed ordinato governo ha ben meritato del paese.

## Condanna della spedizione tunisina

Non ci affretteremo ad esclamare, di fronte al risultato del clamoroso processo intentato dal ministro tunisino e rappresentante della Francia al Bardo, contro i suoi accusatori, che il « tempo è galantuomo », che l' Italia o anche semplicemente il sig. Macciò, siano vendicati. La riparazione a cui la patria nostra ha ragione di aspirare è ben altra e forse non così vicina come sarebbe desiderabile. Ad ogni modo è una prima rivendicazione, conseguita, per spontanea iniziativa di cittadini francesi, in quelle aule giudiziarie dove il senso del retto e del giusto deve regnare sovrano sopra ogni differenza di partito o di nazionalità. L' eroe o l'istrumento principale dell' imbroglio tunisino, l' antagonista accanito degli interessi italiani nella Tunisia e delle persone che li propugnavano, costretto a dimostrare al cospetto dei tribunali e dell' opinione pubblica europea, il nessun fondamento delle gravi colpe appostegli, è rimasto, contro le previsioni dei più, soccombente. L' autorità e l' evidenza delle testimonianze e dei fatti hanno reso vani tutto l' ingegno e l' arte oratoria de' suoi difensori così come le deposizioni più o meno favorevoli di alti personaggi, fra i quali, non è meraviglia, i signori Waddington e Barthélemy de St. Hilaire.

La colpabilità di S. E. l' attuale ministro degli esteri di quel Bey che ha così potentemente contribuito a ridurre nello stato di una mera comparsa sovrana, se poteva essere già prima moralmente dimostrata, è in oggi giuridicamente manifesta e incontrovertibile. Comprendiamo senza pena la profonda impressione che, secondo recano i telegrammi, ha prodotto nel pubblico parigino il verdetto assolutorio dei signori Rochefort e Del Pierre e la condanna nelle spese pronunciata contro il loro avversario. Questo verdetto ci pareva inevitabile e l' aspettavamo con qualche ansia dopo le deposizioni decisive fatte nelle ultime sedute dal deputato Camillo Pelletan, dal sig. Leblanc ispettore delle finanze e dal sig. Oscar antico sotto-direttore nel ministero degli esteri. È noto che il sig. Pelletan si era recato appositamente nella Tunisia per meglio illuminarsi sulla realtà e sulla natura dei vociferati intrighi. Or bene « l'impressione generale di tutti gli ufficiali dell' armata — ha egli dichiarato nella seduta del 13 ai magistrati parigini — coi quali mi sono messo in rapporto, *e di tutti i francesi* da me interrogati a questo riguardo, è stata una impressione di disgusto. »

Per pesare tutta la gravità di siffatte parole basta rammentare che il capo di accusa che principalmente gravava contro il signor Roustan si risolveva in questo: che cioè egli era stato il centro di tutto l' affarismo, di tutte quelle basse speculazioni le quali finirono per spingere la Francia nella male avventurata spedizione tunisina. Certo le prove materiali dell' interessamento, dei guadagni del condannato ministro tunisino, l' amico o il protetto del signor Barthelemy de St. Hilaire, fu uno di ben più difficile produzione che non le morali. Tutti sanno come in affari di questo genere quelli che vi hanno mano, se uomini appena di qualche valore, sopratutto se persone aventi una posizione ufficiale, si ha ogni cura di non lasciare la menoma traccia. Tuttavia nel processo di cui ci occupiamo, i signor Oscar de Tunis, se non ha potuto presentare uno scritto del signor Roustan, era in grado di produrre qualche cosa di equivalente. Se non che la presidenza delle Assise a termini di un certo articolo, non ha creduto di dover permettere la lettera di quel documento. Ma a quest' ora è noto come si trattasse di una lettera della signora Elisa Mussali nata Traverso, moglie del generale Mussali, colla quale l' eroe franco tunisino aveva rapporti di galanteria e d' affari. Lettera scritta sotto l' ispirazione dello stesso signor Roustan, dalla quale emergerebbe che l' *Enfida*, il *Credito fondiario tunisino*, come qualunque altro affare tanto o poco lucroso facevano capo alla signora Elias Mussali, la quale si assumeva di proteggerli o di farli proteggere dal signor Roustan. I benefici di questa moralissima mediazione erano essi divisi in parti eguali, fra la triade onorevole composta del rappresentante diplomatico francese, della signora Mussali e del compiacente e cointeressato marito? Tale il carattere del documento e le conclusioni di cui ci danno oggi contezza i giornali parigini, che al signor Oscar de Tunis non fu consentito di leggere alle Assise. Ma anche senza questo argomento ignominioso ed estremo le menti dei giurati hanno potuto essere chiarite e la giustizia ha fatto il suo corso. Le risposte negative dei giuri alle quattro domande relativamente alla reità dei signori Rochefort e Del Pierre costituiscono una solenne conferma dell' affarismo e della corruzione di cui fu imputato il signor Roustan, delle origini impure della spedizione tunisina.

Il signor Roustan non è più possibile quind' innanzi nè a Tunisi nè altrove. Egli è condannato a scomparire dal novero dei funzionari francesi, a nascondere come meglio crede la sua vergogna. Ma questo non è tutto. Assai più della persona di un individuo, sono in questione l' onore e gli interessi di una nazione. Alla Francia spetta di aprire gli occhi, di prendere in serio esame il triste fenomeno, pel quale è possibile ad una banda di affaristi di sospingerla in una intrapresa più o meno inonesta e pericolosa, suscettibile di esercitare non iscarsa influenza sui suoi destini; ad essa di infliggere a tutti gli autori e complici la pena esemplare atta a sopprimere il male dalle radici.

Quanto all' Italia ha speciale diritto di prendere atto dello svolgimento del processo testè giudicato a Parigi e, rendendo il dovuto omaggio alla magistratura ed alla giurìa francese, può altresì augurarsi che il verdetto possa non rimanere senza effetto a lei favorevole, sui sentimenti e sulle disposizioni del pop lo e del governo francese.

Noi non dimentichiamo i retroscena del Congresso di Berlino, le offerte o le suggestioni dirette o indirette fatte alla Francia riguardo all' Africa settentrionale. Ma certo egli è che la Francia avrebbe potuto conservare, meglio considerando i suoi veri interessi internazionali, le mani nette, secondo l' espressione del signor Waddington. In quella vece, ministri i signori Ferry e St. Hilaire, una corrente artificiale, promossa da ignobili speculazioni, ha attraversato e commosso le popolazioni; ha fuorviata l'opinione pubblica dietro il miraggio di interessi nazionali. I famosi Krumiri furono posti in iscena quando il lavorio aveva abbastanza progredito per trascinare il paese nell' avventura africana. La lunga serie dei disinganni e dei sacrifici non è peranco compiuta, ma la Francia ha già toccato con mano a quest'ora a cui abbia profittato la sanguinosa intrapresa africana.

Ora attendiamo più che mai il sig. Gambetta all' opera. Egli, altre volte sospettato di avere protetto colla sua influenza i maneggi tunisini, ma che poc' anzi ha respinto ogni solidarietà col ministero antecedente, ha obbligo di dimostrare più che colle parole coi fatti la sua perfetta innocenza, il serio proposito di riparare gli errori dei suoi predecessori. Alla giustizia severa all' interno gli incombe di unire quella internazionale, di aggiustare la partita ch'egli stesso ha riconosciuto come « aperta » colla patria nostra.

## Notizie Italiane

ROMA 17. — Nella seduta della Camera d' ieri, l' on. Silvio Spaventa ha tessuto una formidabile requisitoria contro le illegalità commesse dal ministro Baccelli. Il suo discorso fu temperato, ma in pari tempo vibrato.

L' on. Nocito interruppe l' on. Spaventa, dicendo che c' è della gente la quale inventa i tiranni, per gridarsi salvatori della patria. Spaventa rispose per le rime al Nocito, dicendo che egli ha combattuto tiranni veri e non inventati, nè mai se ne vantò. Altri invece vantano meriti immaginari senza mai aver fatto nulla per la patria.

Il Pierantoni prese la stoccata per sè, e volle replicare. Disse che vi sono due generazioni di patriotti: egli non è nato abbastanza presto per partecipare alla prima; si contentò perciò di correre alla difesa della patria, senza aver potuto nè cospirare, nè poi soffrire in galera.

L' on. Spaventa replicò in guisa che

l' on. Pierantoni tacque umiliato, schiacciato.

— La risposta di Baccelli fu insoddisfacente. Le repliche di Spaventa e di Bonghi furono efficacissime.

Domani Crispi difenderebbe Baccelli proponendo una mozione di fiducia. È probabile che il Centro voti contro.

Il discorso di Tenerelli in difesa delle Amministrazioni di Coppino e e De Sanctis (assenti) contro Baccelli ha prodotto molta impressione massime nei Centri.

— Parlasi di una sfida corsa fra Zanardelli e Zini, in seguito alle parole di questo in Senato. Per interposizione di amici comuni, si sarebbe steso un verbale di conciliazione.

— Nel gennaio saranno beatificati tre venerabili, in apposito concistoro.

— Il concerto dato ieri sera al teatro Costanzi, in favore delle vittime del terremoto negli Abruzzi, è riuscito splendidamente. V' intervenne la Regina. Vi assistevano pure numerosi membri del Corpo diplomatico e dell' aristocrazia e i ministri.

TORINO — Il duca d' Aosta accettò la presidenza del Comitato per l' Esposizione industriale artistica, ed elargì la somma di 50,000 lire.

Ierlaltro sera la sottoscrizione privata ammontava a 600,000 lire.

PALERMO — Scrivono da questa città al *Corriere della Sera*:

A maggior gloria del Baccelli, avverti che il *Capitan Fracassa* ha pubblicato la nomina (mercè le famose Commissioni *a priori*) a professore *ordinario* di Diritto Costituzionale nell'Università di Palermo (prima classe) del figlio del senatore Paternostro Alessandro, membro dell' *Irredenta*, collaboratore della *Rivista Repubblicana* autore di un' opuscolo sul *Passanante*, sottoposto (l' opuscolo) a processo in Napoli; il quale Alessandro Paternostro l' anno scorso non era neppur riuscito professore *straordinario* della stessa Cattedra, nell' Università di Parma (seconda classe). Questo si chiama progresso!

## Notizie Estere

FRANCIA — I giornali si occupano con vivacità del verdetto dei giurì nel processo degli affari della Tunisia.

I fogli gambettisti criticano acerbamente i giurati; i fogli radicali invece scrivono che l' assolutoria del Rochefort significa che il paese condanna la politica seguita dal governo nei disgraziati affari della Tunisia.

È certo che il verdetto dei giurati fu determinato dalle rivelazioni circa a concussioni del ministro Roustan.

Venne rivelato alla Corte d' assisie che il Roustan non solo era immischiato nei brogli finanziari delle Banche francesi in Tunisia, ma permetteva che la sua druda, certa signora Elias, accettasse ingenti somme per accordare la protezione del governo francese nella Reggenza.

È stato notato nel corso del processo che, mentre gli avvocati difensori del Rochefort furono brevissimi nelle loro arringhe, il Procuratore generale invece pronunziò una lunga orazione, le cui ultime parole fecero molta impressione.

Se il ministro Roustan, egli disse, non ha tradito i suoi doveri, voi farete una buona e severa giustizia delle calunnie pubblicate sul suo conto.

Io vi confido adunque l' onore di un uomo e, quel che è più grave ancora, l' onore di tutto un paese, l' onore della Francia.

I giurati risposero a tali parole assolvendo il Rochefort.

Tale verdetto ha prodotto una grande emozione nelle sfere ufficiali, e il Roustan sarà obbligato a dimettersi.

— Le azioni della Banca Cattolica dell' *Union Générale*, sono considerevolmente ribassate. Ci fu ieri un vero panico. Da 3090 che erano, scesero fino a 2500.

TUNISI — I lavoranti dell' inglese Levy all' Enfida dovettero sospendere i lavori, perchè scacciati dai lavoranti francesi, appoggiati da due ufficiali del bey. La questione va complicandosi.

— Cidi Taieb smentisce essere sua volontà di salire al trono, e protesta contro Roustan per avere questi sparsa una falsa voce.

AUS. UNGH. — Mandano da Vienna 17. — La Commissione inquirente visitò il *Ring-theater*. I giornali pubblicano il rapporto dell' Uffizio edile sull' incendio. Due guardie avevano assicurato i pompieri che tutti si erano salvati.

— Certo sig. Gottel offerse a pro dei danneggiati della catastrofe la somma di 125,000 fiorini.

— Parlasi ancora della dimissione del conte Taaffe e di tutto il Ministero, ma si ritiene imminente lo scioglimento della Camera.

## IN MUNICIPIO

### Deliberazioni della Giunta Comunale

*Seduta 9 Decembre*

Mandava alla Commissione sulle petizioni, per le sue proposte, l' Istanza inoltrata da due giovanetti, fratelli, orfani, diretta ad ottenere un sussidio, onde poter continuare gl' intrapresi studi.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Adolfo Mayr a membro della Commissione dei Revisori del Conto 1881.

Rimetteva all' Ufficio Tecnico, pel suo parere e riferimento, l' offerta stata presentata da un appaltatore, di assumere cioè i lavori di adattamento della tettoja già di proprietà Bazzi, sovrapposta agli Uffici della Polizia Municipale.

Deliberava di fare offici al signor cav. Luigi Alberto Trentini onde indurlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Direzione Teatrale.

Concedeva al richiedente appaltatore, la proroga di venti giorni al compimento dei lavori nella fabbrica ad uso scuole in Pontelagoscuro.

Mandava all' Ufficio di pubblica Istruzione per l' esaurimento di alcuni incombenti in ordine a locali ad uso scuole nel forese.

Deliberava di chiedere alla locale R. Prefettura l' autorizzazione per la compilazione provvisoria dei Ruoli di sovrimposta pel 1882.

Rimise ad un Assessore pel suo esame e riferimento, la proposta fatta dalla Direzione Provinciale delle Poste di questa città per attivare in Francolino la distribuzione delle corrispondenze a domicilio, col mezzo di portalettere comunali.

Approvava la liquidazione fatta dall' Ufficio tecnico per la fornitura della Ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali esterne nell' anno 1881.

Rimetteva alla Divisione Istruzione la nuova istanza di un Bandista comunale diretta ad ottenere un' aumento di soldo perchè, riassunti i precedenti informi.

Rimise al Consiglio il riferimento di un Assessore intorno alla quota chiesta dalla provincia per le spese di costruzione della ferrovia Rimini-Ferrara.

Autorizzava la spesa occorrente pel compimento della strada di circonvallazione in Pontelagoscuro.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio provinciale.** — Oggi a mezzodì il Consiglio terrà la preannunziata seduta di secondo invito.

**Corte d' Assisie.** — Terminarono Sabbato i dibattimenti contro Ettore Turolla accusato di ricettazione e violenze ad un pubblico funzionario. Il verdetto dei giurati fu di colpabilità. La Corte condannava Turolla ad anni tre di carcere compreso il già sofferto.

**Abitazione per maestri.** — Nel riassunto della discussione del bilancio comunale pel 1882 abbiamo omesso di notare che, essendosi da un consigliere ricordato come nella villa di Quartesana, essendo scarse le abitazioni civili che vengono affittate, la questione degli alloggi sia imbarazzante pei maestri, pel segretario di delegazione ecc., la Giunta assicurò che si sarebbe data pensiero di tale deficienza.

Prendiamo nota di questa assicurazione, perchè, essendo stato in quel momento assente dal Consiglio l' assessore addetto alla pubblica istruzione, sarebbe da lamentarsi che tale giusta raccomandazione non dovesse contar proprio nulla.

**Stipendii agli impiegati comunali.** — Giacchè abbiamo cominciato, ripareremo anche ad un' altra omissione. La considerazione principale che fece passare all' ordine del giorno sull' istanza degli impiegati comunali per aumento di stipendio, fu quella fatta da un assessore e rilevata da più d' un consigliere che cioè la somma stanziata per gli stipendii degli addetti all' amministrazione centrale era nel 1875 di L. 58,000 ed è oggi di L. 84,000 in cifre tonde.

**Arresti.** — Verso un'ora del mattino di ieri le guardie di P. S. procederono all' arresto di certo F. F. perchè responsabile di contravvenzione all' ammonizione e di appropriazione indebita a danno del calzolaio Bianchi Carlo di Ferrara. L'arrestato fu deferito all' Autorità giudiziaria.

— Venne pure arrestato un' altro ammonito per disordini e clamori in istato d' eccessiva ubbriachezza.

**Belle arti.** — *Mostra Permanente di Belle Arti.* — È stato presentato un quadro ad olio del prof. Ferraguti Arnaldo, e del quale già tenemmo parola, rappresentante « *Figurina Abbruzzese.* »

**Furto.** — In Focomorto, ignoti ladri penetrati mediante rottura nel granaio del possidente Brondi Pietro, vi asportarono una quantità di semi di canepa per il valore di L. 150.

**Teatro Tosi Borghi** — Davasi Sabbato il dramma *Caracalla* del sig. Roberto Montecchi. È un lavoro tutt'altro che disprezzabile il dramma del sig. Montecchi; ed anzi avuto riguardo alla sua età, egli è uno fra i pochi giovani autori che promettono una buona riuscita. Ci pare che egli abbia risposto abbastanza bene alle cosidette esigenze del dramma storico rispetto ai caratteri, o piuttosto al carattere del protagonista.

Infatti, intreccio ed interesse ben poco ne presenta il lavoro di per sè; ed era naturalissimo, dal momento che l' intenzione dell' autore limitavasi a darci uno studio puro e semplice dell' indole e del costume del crudele march. Aurelio Antonino.

Ieri sera l' *Amleto* chiamava in teatro un po' di gente. — Il bravo E. Dominici riscuoteva molti e meritati applausi.

Se ne è anche richiesto il bis. Non sappiamo se la tragedia si replicherà, ma certo che chi non era a teatro ieri sera ha perduto una bella serata.

Questa sera si rappresenta *Frine.*

**Notizie ippiche.** — La commissione governativa delegata alla visita dei nuovi stalloni pei depositi di allevamento dello Stato, si è dichiarata spiacentissima degli ultimi acquisti fatti in Inghilterra per cura del generale conte Colli di Felizzano e del professore di veterinaria Bassi, direttore del *Zootecnico*.

Nel sangue dei nuovi stalloni promina la linfa. Il genere è leggero. *Swell* è un brutto avanzo di *turf. Maximilian*: pagato 750 ghinee, venne rifiutato l' anno scorso dal marchese Costabili per 450. Un cavallo fu trovato affetto da erpete. Un secondo con tarli ai piedi. Cinque con ginocchi vacchini. *Royaskilburn* ha due anni e perciò non è ancora uno stallone: *Yorschireman Confidence* e *Viscount* lo sono a mala pena, e *Goodboy* è un puledro castrato, comperato per stallone.

C' è proprio di che ridere e piangere nello stesso tempo.

### UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Droghetti Gaetano, pubblicista, celibe, con Zucchelli Pasqua, donna di casa, nubile.

MORTI — Rossi Angela fu Luigi di Ferrara, d' anni 71, giornaliera, vedova — Lattolini Francesco fu Francesco di Ferrara, d'anni 68, ex usciero, coniugato — Argazzi Maria fu Domenico di Ruina, d' anni 67, villica, vedova — Martinelli Giovanni fu Biagio di Pontelagoscuro, d' anni 48, villico, vedovo — Schincaglia Chiarissimo fu Battista di Ferrara, d' anni 35, muratore, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

15 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Maranini Vilfredo, musicante, celibe, con Botti Cleonice, sarta, nubile.

MORTI — Turri Elisabetta fu Ventura di Ferrara, d' anni 60, massaia, vedova — Carnevali Francesco fu Michele di Ferrara, di anni 42, albergatore, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Decembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª + 0°, 1 C |
| Alt. med. mm. 762.50 | » mass.ª 6, 8 » |
| Al liv. del mare 764 65 | » media 3, 6 » |
| Umidità media: 79°, 3 | Vento do. N |

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, sereno

18 Decembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Tempª min.ª 2°, 1 C |
| Alt. med. mm. 759,45 | » mass.ª 6, 2 » |
| Al liv. del mare 761,58 | » media 4, » |
| Umidità media: 84°, 3 | Venti dom. N |

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia rara

19 Decembre — Temp. minima 3° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Decembre ore 12 min. 0 sec. 49.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

*del 17 Decembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 90 | 19 | 33 | 16 | 25 |
| BARI . . . | 54 | 74 | 34 | 58 | 76 |
| MILANO . . . | 34 | 48 | 62 | 61 | 75 |
| NAPOLI . . . | 17 | 45 | 66 | 44 | 61 |
| PALERMO. . . | 39 | 5 | 86 | 27 | 65 |
| ROMA . . . | 10 | 74 | 5 | 25 | 58 |
| TORINO . . . | 69 | 61 | 24 | 31 | 7 |
| VENEZIA . . . | 57 | 73 | 41 | 10 | 72 |

## TELEGRAMMI

*( Agenzia Stefani )*

*Roma* 17. — *Bukarest* 16. — Sono pive d' ogni fondamento le voci di cambiamenti nel personale delle legazioni rumene all' estero.

*Parigi* 16. — Il Consiglio comunale votò 5000 lire per le vittime di Vienna.

*Madrid* 16. — I giornali spagnuoli annunziano che 15 mila algerini emigrarono nel Marocco.

*Tunisi* 16. — Un uragano la notte scorsa cadde su Tunisi e dintorni, producendo forti danni.

*Algeri* 16. — Vi fu uragano con inondazioni. I telegrafi sono interotti. La ferrovia di Orano è rotta; molti naufragi.

*Parigi* 17. — Roustan dichiarò a Gambetta che non desidera di ritornare a Tunisi.

*Parigi* 17. — Alla prima notizia che sarebbesi esaminata dagli arbitri del processo Roustan la convenienza per le relazioni della Francia e l' Italia di pubblicare certi documenti sui noti Bohnos comprati da un banchiere parigino e creduti compromettenti Macciò e il governo il governo italiano, il ministero degli esteri d' Italia tele-

grafò all' incaricato d' affari a Parigi informandolo che Macciò e il governo del re anzi la pubblicazione più completa di ogni documento.

È quindi ridicola la pretesa di alcuni giornali francesi che bramerebbero far considerare la non pubblicazione di quei documenti come una concessione al governo italiano.

*Londra* 17. — Il *Daily Chronicle* pubblica una circolare diplomatica di Kälnoky che dichiara che continuerà la politica dei suoi predecessori e si sforzerà di mantenere la pace essenziale alla prosperità dell' Austria.

*Berlino* 17. — La *Zeitung* riproduce dalla *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo un articolo *Nuovo Tempo* del trattato di Berlino e soggiunge: Vogliamo soltanto dedurre da questo franco articolo che secondo il *Nuovo Tempo*, la Russia deve aspettare il momento opportuno per scuotere le disposizioni del trattato che essa considera come di grave peso; intanto non deve dimenticare a chi va debitrice dei suoi rovesci, e che nelle condizioni attuali è costretta suo malgrado a desiderare il mantenimento della pace.

*Roma* 18. — *Algeri* 17. — Vi è inondazione nella città di Perrigaux; si contano 54 vittime.

*Parigi* 17. — Un dispaccio da Tunisi smentisce che Mustafà riprenderebbe la discussione degli affari.

I giornali confermano che Roustan avrà un' altro posto diplomatico.

Dicesi che Fricon ministro in Ispagna, sostituirà Roustan a Tunisi.

Il deputato Lagrard si manderebbe in missione nella Tunisia.

Dicesi che Dauphin, procuratore generale, il quale sostenne l' accusa contro Rochefort, sia dimissionario.

*Catanzaro* 17. — Un' alluvione ha prodotto danni gravissimi in tutta la provincia.

Pasese-Cardinale è allagato ed è impossibile penetrarvi.

Satriano è danneggiato enormemente.

*Madrid* 17. — Il ministro di giustizia e il nunzio hanno avuta una lunga conferenza circa la scomunica al personale dei tre giornali di Santander. Il nunzio mostrasi conciliante.

*Parigi* 18. — È smentita la dimissione del procuratore generale Dauphin.

*Washington* 17. — È probabile che Lincoln resti segretario della guerra; Bouyell sarà segretario della marina; Caffer segretario dell' interno; Howe segretario della direzione delle poste.

*Bukarest* 18. — Seguito della discussione dell' indirizzo. Al principio della seduta sorge un' incidente che produce una grande sensazione nella Camera.

Ianesco, deputato dell' opposizione, vuol leggere i documenti diplomatici relativi alla questione del Danubio che Talimaki Catargi, ex ministro della Romania, fece pubblicare

Dopo una viva discussione, la Camera si oppone a che la lettura abbia luogo.

Statesco, ministro degli esteri, rispondendo a Varnesco che propone un emendamento tendente a respingere la sorveglianza della Commissione europea nell' applicazione del regolamento della navigazione del Danubio, dice, che poichè il trattato di Berlino dette alla Commissione europea il potere di fare quei regolamenti, la Commissione ha anche il potere di determinare come questi regolamenti saranno applicati e come la loro applicazione sarà sorvegliata; il governo rumeno non può dunque presentarsi dinanzi alla Commissione europea con teorie astratte è pretese che sarebbero assolutamente respinte; per questo il governo dichiarò che eserciterà la più rigorosa sorveglianza nell'applicazione del regolamento della navigazione del Danubio.

Il ministro terminò dicendo: il trattato di Berlino indica la via in cui noi dobbiamo procedere, e ci manterremo al trattato stesso.

La discussione continuerà lunedì.

*Roma* 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

Baccelli risponde a Spaventa dicendo che se fossero vere le di lui accuse dovrebbe rinunziare non solo all'ufficio di ministro, ma a quello di deputato. Esamina tali accuse partitamente e spiega le sue idee circa le proposte riforme. Conchiude che perdona e obblia le accuse sperando che dalla concordia risulti qualche bene al paese.

Spaventa respinge il perdono e l'obblio perchè egli mantiene tutte le accuse che ha confermate il ministro nella sua difesa. Ribadisce le varie questioni e dice esser vero che oggi si parla più dell'istruzione ma per la tema del danno che può venire da un'amministrazione sì confusa ed arbitraria.

Il presidente osservando essere sfuggite a Spaventa parole non parlamentari, perchè supponeva il ministro avesse fatta una insinuazione personale, il che non gli è sembrato, invita il ministro a spiegare la sua idea affinchè Spaventa ritiri la parola.

Baccelli dichiara nulla di personale essere stato nel suo discorso e Spaventa ritira senza esitazione le parole dette cioè: che disprezzava quell' insinuazione.

Bonghi nega al ministro l' autorità di privare un professore dello stipendio come egli ha fatto: chiede informazioni sui disordini avvenuti ultimamente nell' università di Bologna per gli applausi fatti a un professore che aveva difeso a Roma un giornalista per attacchi contro la monarchia; crede che Baccelli abbia incusso paure nel corpo insegnante col suo procedere violento. Disapprova tutta l'opera del ministro.

Fortis dice che non c' è nulla di incriminabile nel fatto successo a Bologna di studenti che hanno applaudito ad un professore che aveva difeso a Roma la libertà di stampa.

Bonghi replica che crede punibile quel professore perchè ha lodato l'indirizzo con parole contrarie alla monarchia. Nel suo discorso Bonghi pronunziò parole all' indirizzo di Fortis nelle quali il presidente vede una taccia al disimpegno del proprio ufficio e dietro suo invito Bonghi le ritira.

Levasi la seduta alle ore 7 30.

*Roma* 17. — SENATO DEL REGNO

Il presidente comunica l' invito del ministro dell' interno ai senatori pei solenni funerali di Vittorio Emanuele il 16 gennaio 1882.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Il presidente, non essendovi altri inscritti dichiara chiusa la discussione generale.

Procedesi a quella degli articoli. Il primo è approvato senza osservazioni.

Sul 2, Ferraris per mozione d'ordine propone che prima di deliberare sopra di esso, si discute il 3 che contiene l' emendamento essenziale introdotto dall' ufficio centrale al progetto ministeriale sul censo.

Depretis dichiarasi esclusivamente responsabile della correzione agli errori e inesattezze occorse nella tabbella orginale annessa al progetto. Spiega come avvenne il fatto. Sembragli la questione troppo minuta per meritare una discussione. Fa considerare il grave e delicato lavoro necessario a correggere la tabella. Accenna la facoltà che la legge concede al potere esecutivo riguardo la sistemazione delle incoscrizioni comunali. Dice trattarsi solo di errori materiali.

Nasce viva discussione. Parlano vari senatori e il ministro Zanardelli. Bertelli dice che non si deve giuocare di scherma.

Saracco protesta contro la supposizione che l' ufficio giuochi di scherma. I membri dell' ufficio sono uomini abituati a votare e discutere a visiera scoperta. *(approvazione e agitazione)* Dopo appello e contrappello il presidente proclama l' esito della votazione. Votanti 213. A favore dell' emendamento dell' ufficio centrale 116 contro 97. L' emendamento dell' ufficio centrale è approvato.

Il seguito della discussione a domani.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.



## BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

*autorizzata con R. Decreto 24 Febbrajo 1881.*

CON FIGLIALE IN MIGLIARINO

**8.° mese d' esercizio** — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1881.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATTIVO** | | | | **Capitale Sociale** | | |
| Azionisti a saldo Azioni | L. 3550 | — | | Azioni N. 1600 da Lire 50 . . . L. | 80000 | — |
| Cassa contanti | » 56492 | 15 | | **PASSIVO** | | |
| Cambiali scontate in Portafoglio N. 320 | » 293498 | 28 | | Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi) N. 46 » | 150473 | 15 |
| Effetti all' incasso » 18 | » 6736 | 28 | | Libretti di Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi) »167 » | 124448 | 41 |
| Anticipazioni su Valori » 4 | » 12600 | — | | Depositi vincolati al 4 0/0 » | 29190 | — |
| Idem su granaglie » 6 | » 49860 | — | | Depositanti per cauzione » | 13000 | — |
| Saldo a **debito** di Banche e Corrispond. div. | » 15561 | 21 | | Accettazioni cambiarie a smobilizzo delle anticipazioni su granaglie » | 15000 | — |
| Conti correnti attivi con garanzia. | » 16249 | 26 | | Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. div. » | 48679 | 59 |
| Debitori diversi senza speciale classificaz. | » 4628 | 51 | | Creditori diversi senza speciale classificaz. » | 15432 | 05 |
| Spese di primo impianto: Lavori, Mobili, Libri e Stampati | » 5131 | 80 | | | | |
| Depositi a cauzione | » 13000 | — | | | | |
| Debito della **Figliale di Migliarino** | » 5242 | 04 | | | | |
| TOTALE **Attivo** . L. | 482549 | 53 | | TOTALE **Passivo** . L. | 476223 | 20 |
| Spese d'Ammin. Stipendi, Affitto e div. (comprese quelle della Figliale) L. 4429. 80 | | | | Risconto Portafoglio ed anticipazioni . L. 3781. 20 | | |
| Imposte pagate » 156. 70 | | | | Utili lordi a tutt' oggi » 10047. 13 | | |
| Interessi passivi » 2915. 50 | 7502 | — | | | 13828 | 33 |
| L. | 490051 | 53 | | L | 490051 | 53 |

*Il Consigliere di turno* Ing. GAETANO FORLANI

**Il Presidente** ENEA CAVALIERI

*Il Direttore* ALDO WIRTZ

*Il Cassiere* ARMANDO CASANOVA

*I Censori* Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chèques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 6 mesi al 6 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. S' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione.

*La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.*